

Cultura e Spettacoli

Comunale, ottima prova del pianista inglese, ma non convince Letonja
Bravo Kempf, deludenti i «Carmina»

di Gabriele Balloi

CAGLIARI. Ha appena trent'anni e non li dimostra. Londinese di nascita, già si mise in luce nel 1992 come il più giovane vincitore nella storia del concorso della Bbc; poi fece clamore il terzo premio al Concorso Caikovskij di Mosca nel 1998, quando pubblico e stampa lo avrebbero voluto assolutamente vincitore. Ma come dice il vecchio adagio: non tutto il male vien per nuocere. Infatti, tutto lo scalpore per la mancata vittoria gli procurò velocemente una tale fama, da portarlo presto alla ribalta nelle sale e nelle rassegne musicali più prestigiose al mondo. Lui è Freddy Kempf, pianista di grande talento, considerato nel 2001 dal Classical British Awards come il "miglior giovane artista inglese". E quale più vantaggiosa occasione si può offrire a un pianista per dar prova delle sue doti virtuosistiche, se non quella di suonare Liszt, incarnazione leggendaria del virtuosismo stesso? Così, uno dietro l'altro, Kempf ha eseguito sul palco del Comunale il «Concerto n.1 in mi bemolle maggiore» e il «Concerto n.2 in la maggiore» per pianoforte e orchestra. Alla guida della compagine cagliaritano il maestro sloveno Marko Letonja, che nel decimo appuntamento con la Stagione del Lirico ha diretto pure i «CarminaBurana» di Carl Orff. Un'esecuzione di tutto rispetto, quella dei due concerti lisztiani, capace di rendere al meglio il connubio fra sentimento eroico e suggestioni liriche, quel compromesso ideale fra le arditezze tecniche ed un trasognato romanticismo. Kempf si muove sempre con estremo equilibrio, non eccede mai di spetta-



Il maestro sloveno Marko Letonja al Comunale ha diretto l'orchestra del Lirico e il pianista Freddy Kempf

colarità nel gesto pianistico, interpreta Liszt con garbo, finezza, e con intimismo quasi schumanniano. Il tocco alla tastiera è robusto, solido, di notevole sicurezza, e tuttavia il risultato è di una sonorità così piacevolmente nobile, delicata, che ben si amalgama al tessuto sonoro dell'orchestra. Con i «Carmina Burana», invece, ha fatto il suo "debutto" Fulvio Fogliazza come nuovo maestro del Coro del Teatro Lirico di Cagliari, prendendo il posto di Andrea Faidutti dopo due anni di proficua collaborazione. Fogliazza ha già alle spalle una lunga carriera, ha svolto una rinomata attività concertistica in Europa e successivamente come Maestro del Coro nei maggiori teatri d'opera italiani; ha studiato direzione d'orchestra nientemeno che con Sergiu Celibidache e Franco Ferrara, pianoforte con Piero Rattalino e composizione con Franco Margola. Tanta esperienza poteva già sentirsi nella prova del coro con la celeberrima pagina di Orff, benchè l'interpretazione di Letonja, nella scelta dei tempi, nella resa degli impasti timbrici, non fosse purtroppo delle migliori. Anche i solisti, il soprano Katarzyna Dondalska, il tenore e controtenenore Matthias Rexroth, il baritono Brian Davis non convincono. Discreto il coro di voci bianche preparato da Enrico Di Maira.